MERATE - 2

MENAZE - 2

Merate 3-6-98

IL CASO. Gli esperti in extraterrestri: «E' il decimo segnale che troviamo in Lombardia nelle ultime tre settimane»

Tracce misteriose: scatta la psicosi da Ufo

Strani segni circolari e radioattività in un campo di grano presso Merate

MERATE – Si fa presto a dire Ufo. Qualche volta troppo presto. Per questo gli esperti del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano hanno diffuso la notizia con tutta la prudenza che l'argomento impone. Comunque sia, la sintesi non concede troppi sconti: «qualcosa» - un oggetto volante non identificato, per l'appunto - sarebbe atterrato in un campo di grano a Merate, lasciando due vistose tracce circolari, del diametro di circa 12 metri. Ma, soprattutto, lasciando sul terreno un'alta percentuale di radioattività, rilevata dai contatori geiger. I quali, fin troppo ovvio, sono macchine. Del tutto refrattarie alle opinioni in materia di avvistamenti ufologici.

Ce n'è a sufficienza, si capisce, per farsi una bella risata. O, per quanti invece sono convinti dell'esistenza di altre forme di vita, per aggiungere un altro capitolo all'infinito libro degli avvistamenti extraterrestri. Fate voi.

Dal «Centro Ufologico Nazionale» piovono supposizioni, ipotesi ma soprattutto dati di fatto. «Le spighe di grano erano piegate in modo disordinato per tutto il campo - spiega il responsabile Alfredo Lissoni - Campo che si trova in una zona piuttosto isolata e comunque difficilmente accessibile dalla strada. Per questo motivo, l'ipotesi dello scherzo ci sembra francamente poco praticabile».

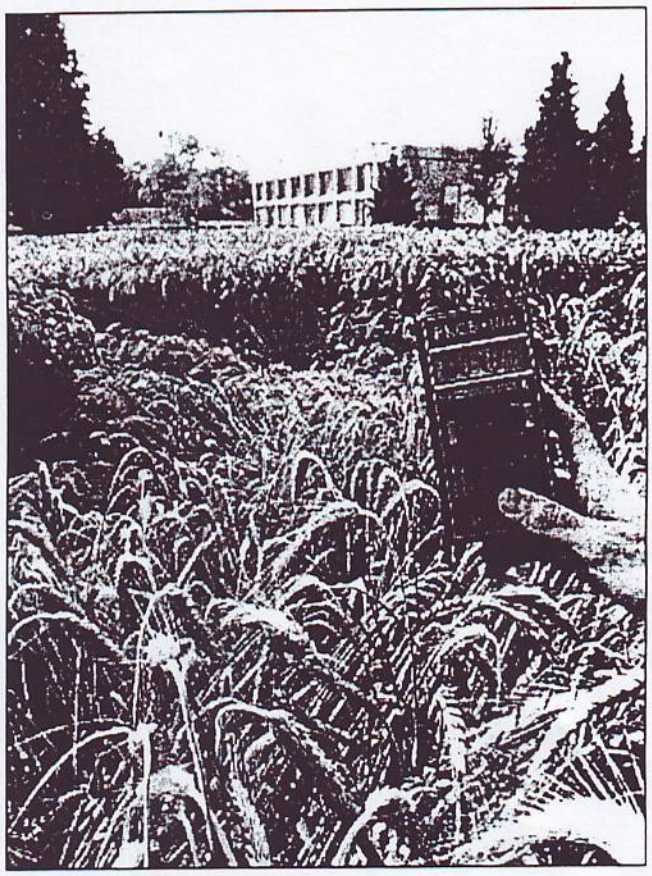
Già, lo scherzo. Gli ufologi sono stati ripetutamente «scottati» dai buontemponi. In Inghilterra due agricoltori si divertirono a tracciare con un trattore dei cerchi in un campo. Fino a «creare» una fantomatica pista di atterraggio per Ufo, immediatamente presa d'assalto dagli studiosi. Incerti del mestiere, alzano le spalle gli addetti ai lavori. «Non c'è alcun dubbio - spiega Lissoni - che la maggior parte di questi fenomeni abbia spiegazioni naturali. La pioggia, i lavori agricoli, un vento impetuoso. Siamo i primi a porci in ottica critica e a non accontentarci di tracce. Proprio per questo una delle discriminanti è rappresentata dalla presenza di radioattività. Per quanto ingegnosi, non basta un trattore per creare un campo magnetico di tale portata».

A scoprire le tracce, nel caso di Merate, è stato un fisico di Milano, che preferisce restare senza volto. «Passavo per caso - ci ha detto - e, a onor del vero, mi ero pure perso. Mentre transitavo in quella strada all'improvviso la macchina si è spenta. La batteria si è scaricata di colpo, mandando in tilt l'impianto elettrico». Di lì i sospetti. «Ho voluto capire - aggiunge - e soltanto in quel momento mi sono accorto che, in un campo poco lontano, c'erano tracce strane. Il grano era completamente piegato».

Nel pomeriggio di ieri gli ufologi hanno effettuato un altro sopralluogo ed è stata rilevata una modestissima attività radioattiva, del tutto innocua alla salute.

Merate, tuttavia, non è l'unico caso. Gli ufologi sostengono che l'attività è particolarmente intensa in questo periodo. «E' la decima traccia che troviamo in tre settimane - dice ancora Alfredo Lissoni - Le prime a Melegnano, in provincia di Milano: due cerchi perfetti di 8 e 10 metri di diametro in un campo recintato adibito a pollaio. Altre tracce, formate da spighe o erba pressate, le abbiamo trovate a Rho, Varese, Linate, Pavia e Cusago». Per non parlare di Abbadia e del monte Generoso a Como, avvistamenti un po' più datati. Tutti visionari? Forse. Ma gli Ufo sono come gli oroscopi. Nessuno ci crede ma tutti li leggono.

Ernesto Galigani



MERATE. Misteriosi segni circolari in un campo non lontano dall'abitato

Tracce nell'erba: allarme Ufo

Già al lavoro gli esperti: sul terreno un'alta percentuale di radioattività

MERATE – Si fa presto a dire Ufo. Qualche volta troppo presto. Per questo gli esperti del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano hanno diffuso la notizia con tutta la prudenza che l'argomento impone. «Qualcosa» - un oggetto volante non identificato, per l'appunto - sarebbe atterrato in un campo di grano a Merate, lasciando due vistose tracce circolari, del diametro di circa 12 metri. Ma, soprattutto, lasciando sul terreno un'alta percentuale di radioattività, rilevata dai contatori geiger. I quali, fin troppo ovvio, sono macchine. Del tutto refrattarie alle opinioni in materia di avvistamenti ufologici. Ce n'è a sufficienza, si capisce, per farsi una bella risata o, per i convinti, per aggiungere un altro capitolo all'infinito libro degli avvistamenti extraterrestri.

❖ A pagina 5 ❖

Gli esperti del Centro Ufologico impegnati a controllare gli "strani" cerchi di Merate

Prov. LC 5-6-98

Affollatissima assemblea l'altra sera a Ballabio: fioccano le testimonianze

Dopo gli Ufo ecco il marziano

Due giovani spergiurano di aver avvistato un esserino peloso e sospetto

LECCO – L'altro giorno erano "solo" tracce misteriose e tanta radioattività in un campo a Merate; ma in settimana, a Como, due giovani spergiurano di aver visto un essèrino peloso e brutto assai che altri non poteva essere se non un marziano. Insomma, quel che gli esperti chiamano un incontro ravvicinato del terzo tipo, roba da film.

Ma bando ad ogni ironia: in molti hanno il dubbio che non si tratti di sole favolette, e l'altra sera a Ballabio hanno gremito la sala dove di misteriosi avvistamenti parlavano i responsabili del Centro nazionale ufologico. Tra le altre è stata ascoltata la testimonianza di un lecchese di Rancio che, anni fa, ha avvistato un disco volante ai Piani Resinelli. Andiamo cauti, con le battute: gli esperti dicono che una verifica in più non è mai di troppo.

❖ Sandionigi a pagina 13 ❖

Superenalotto Vincita di quasi 9 miliardi

MILANO – Colpo grosso ieri sera al Superenalotto: quasi nove miliardi sono stati vinti a Cortina d'Ampezzo con una schedina da 6.400 lire (otto combinazioni). La cifra esatta della vincita, quarta di tutti i tempi e di tutti i giochi in Italia, è di 8.786.255.415 lire. Questa la combinazione vincente 13 - 18 - 22 - 56 - 67 - 72 (jolly 65). Ai 38 «cinque» 67.657.400, ai 3.521 «quattro» 730.100; ai 123.484 «3» 20.800.

Provincia LC 7-6-98

Curiosità e interesse dopo la scoperta di strani segni circolari e radioattività in un campo di Merate

Tracce degli Ufo, la gente s'interroga

Prevale l'incredulità, ma il terreno è diventato meta di persone in cerca di una spiegazione

MERATE – Sono atterrati gli Ufo in città? E la gente si sorprende e fa tanto d'occhi. Prevale lo scetticismo tra i cittadini di Merate. Riepiloghiamo brevemente i fatti: in un campo di grano dietro l'istituto di ragioneria «Viganò», l'altro giorno sono comparsi degli strani cerchi, formati da spighe piegate, del diametro di cinque o sei metri. I tecnici del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano sono arrivati ad esaminare il sito ed hanno rilevato una radioattività superiore al fondo naturale, comunque non pericolosa per gli esseri umani. Prevale l'incredulità, si diceva. Come conferma **Luigi Zirpoli**, che proprio nelle vicinanze del campo in questione possiede un casotto di campagna dove si reca a mangiare d'estate: «Quando sento queste notizie sono piuttosto scettico - ha detto - perchè ne ho sentite molte e di prove definitive non ci sono. Esistono poi gli Ufo? Non saprei, ma non mi sento neppure di escluderlo a priori. Certo che proprio a due passi da casa mia... da non crederci».

La prende invece sul ridere un gruppetto di studenti di ragioneria fuori dalla scuola: «Sembra un film, adesso vengono a prenderci e ci portano via. «No, non ci credo», aggiunge **Gigi Perego**, seduto sul motorino assieme agli amici. E intanto una ragazza, chiamata «Nico» dai compagni commenta stupita l'articolo del nostro giornale: «Proprio qui dietro? Dai, voglio andare a vedere», e parte gambe in spalla. L'unico intervistato a dire «Sono convinto che gli Ufo esistano» è Alessandro, operaio, che ha raggiunto gli altri ragazzi per una chiacchierata e che parte sgommando sullo scooter. **Luca Arlati, incontrato in compagnia di Barbara Mapelli** parla a lungo dell'argomento: «Non è questione di credere o non credere agli Ufo, ma quando ci si trova di fronte a questi fenomeni si resta incerti. E' fantasia o realtà? Ho sempre pensato vi siano anche degli interessi economici dietro queste notizie e questi fatti». E' più scettica Barbara: «Far piegare il grano in quel modo non è poi così difficile, ma la presenza della radioattività è inspiegabile, ma resto scettica». E' lapidario il commento del professor **Dorino Comi**: «Non ci credo». Se i giovani hanno atteggiamenti diversificati, nelle persone più mature l'approccio è unico: si cerca una spiegazione razionale. «Nei giorni scorsi ci sono stati dei temporali - dice **Franco Manetti**, presidente del Rotary - e i cerchi sono creati dai minivortici d'aria». «Segni inequivocabili della fine del millennio - aggiunge l'ing. **Alberto Ravot** - la gente si inventa di tutto». E' sprezzante **Angelo Galbusera**, del Cai di Merate: «Ma per favore, non ho mai creduto agli Ufo». L'ing. **Luigi Zappa**, ex sindaco e «storico» della città: «Che io ricordi è la prima volta che compaiono dei cerchi simili». Si astiene dal commentare il dott. **Marco Scardia**, capo dei servizi generali dell'Osservatorio di Merate: «In queste cose faccio l'avvocato del diavolo, non dimentichiamo che è facile disegnare questi cerchi».

Si misura la radioattività nel campo di Merate dove sono comparse le tracce

Lorenzo Perego

Prov Co-Le-So 6-6-98

LECCO

LA STORIA DEL GIORNO / A MERATE TRACCE DI UNA PRESENZA MISTERIOSA

Ufo nei campi di Brianza

Salgono a dieci i casi segnalati ultimamente nella zona

Servizio di
Cristian Ghezzi

MERATE - Si è verificato mercoledì pomeriggio nelle campagne meratesi un episodio che il famoso ispettore (televisivo) Fox Mulder non indugerebbe a catalogare come un «X-File». Sono state infatti notate in un campo di grano, delle tracce circolari che fanno sicuramente pensare all'atterraggio di un oggetto volante non identificato, un Ufo, insomma.
A comunicarlo è stato il dottor Alfredo Lissoni, del Centro Nazionale Ufologico di Milano, subito accorso sul posto per effettuare dei rilievi. L'esperto milanese, giunto a Merate con il fisico Luis Gomez, ha notato 3 tracce circolari di un diametro dai 6 ai 12 metri. Le spighe di grano sono schiacciate ma non spezzate e la zona in cui si trovano, praticamente inaccessibile, fa supporre che non si tratti di uno scherzo, come si è verificato in più di un'occasione.
Lissoni ha spiegato che con queste tre, il numero delle tracce rinvenute in Brianza sale a 10, tutte rinvenute in queste ultime tre settimane. Inoltre, anche agli inizi di maggio, presso le campagne di Melegnano, nel milanese, sono stati scoperti altri due segni circolari del diametro di otto e dieci metri; lo stesso si è verificato a Rho, Varese, Linate, Remondò (Pavia) e Cusago. In quest'ultimo caso, l'erba è risultata essere stata schiacciata e pettinata prima in senso orario e poi in quello antiorario.
Durante i rilievi sia di Cusago che di Merate, il contatore Geiger ha rilevato una contaminazione radioattiva della zona; nel caso avvenuto nel paese dell'hinterland milanese, alcuni curiosi hanno sostato nel cerchio, riportando, alcune ore dopo, i disturbi tipici di una eccessiva esposizione alle onde radioattive. Anche relativamente all'episodio di Merate sono stati rilevati degli effetti collaterali: una macchina che stava viaggiando nella zona si è fermata per un improvviso disturbo all'impianto elettrico.
A supportare quanto detto da Alfredo Lissoni, c'è anche la valutazione del dottor Massimo Cantoni, esperto di ufologia e consulente della Polizia elvetica, contattato da noi telefonicamente: «L'episodio di Merate può essere credibile, poichè ultimamente la Brianza è diventata una zona "calda" per quanto riguarda gli avvistamenti di Ufo. Le prime tracce circolari ritrovate in Europa risalgono ai primi anni '70 in Inghilterra. In molti casi sono accompagnate da un incremento dei valori di radioattività. Alcuni studi sugli steli di grano piegati, hanno fatto soprire la presenza di numerosi microfori, come se la pianticella fosse stata investita da micro onde. In altri casi sono stati rinvenuti gli steli piegati e intrecciati fra loro. Le autorità inglesi hanno addirittura organizzato dei punti di osservazione e dopo qualche appostamento è stata registrata anche la presenza insolita di forme luminose. Una spiegazione precisa di questo fenomeno non esiste. Qualcuno ha ipotizzato la formazione di vortici o microtornado, altri anche l'accumulo di forme di energia plasmatica».
Il dottor Cantoni, dunque, non esclude si possa trattare di una traccia autentica, soprattutto vista la serie di recenti altri avvistamenti in Brianza e nel Triangolo Lariano. L'esperto masnaghese, inoltre, invita tutti coloro che avvistano strani fenomeni di contattarlo allo 031/879162.
Venerdì sera invece, presso la sala civica di Ballabio, a partire dalle ore 21, si terrà un incontro proprio sui presunti avvistamenti di Ufo. Alcuni esperti parleranno anche di quanto si è verificato a Merate. Non si esclude che nei prossimi giorni vengano forniti nuovi elementi relativi alla vicenda.

i che siano sembra che da noi gli extraterrestri siano di casa

gli incontri ravvicinati

o Lissoni del Centro nazionale ufologico

e

: alti, capelli
i azzurri.
ne amichevo-
Lissoni - è vol-
tto periodico
esso telepati-
essere quelle
passato sono
con gli angeli.
gna fare molta
rché si rischia
misticismo e
usione».
anti, i nanetti,

Le testimonianze di avvistamenti cominciano con Giovanni Anghileri di Rancio

«Quella luce sopra i Resinelli»

La serie cominciata nell'88 rinverdita nei giorni scorsi a Merate

(p. s.) «Avvistare un Ufo è un trauma che non dimentichi, il suo effetto si ripercuote su di te, su tutto ciò che fai, sulla tua vita». Giovanni Anghileri abita nel rione lecchese di Rancio: è stato uno dei primi a vincere la reticenza, non ha avuto paura di raccontare la sua esperienza.

«Mi ricordo ancora tutto con precisione, come se fosse appena capitato. Era il giugno dell'88, - racconta - mi trovavo ai Piani Resinelli quando ho visto un oggetto non identificato che si librava in cielo. Aveva la forma di un sigaro, con le ali a delta. Queste erano composte da cinque fasci di luce ben distinti tra loro, senza l'effetto diffusione. Per tre giorni sono rimasto stordito, poi ho cominciato a convincermi che ci sono altri mondi e altri esseri viventi. Non siamo gli unici».

In sala é presente anche Leonardo Viganò, il cui caso è ormai entrato negli annali: «Eravamo nel '68, stavo distribuendo le ceste del pane, visto che facevo il panettiere, quando sul colle di Balisio ho visto due lune, da lì a pochi attimi una si è annebbiata ed è sparita».

Tornando ai giorni nostri, basta ricordare il caso dello stesso Max Bertoli, responsabile della sezione del Cnu di Lecco, verificatosi lo scorso 5 marzo alle 23.20, nel cielo di Abbadia Lariana.

«Sul tetto di casa - spiega Bertoli - ho visto una luce fortissima che mi ha lasciato impietrito. Anche se in realtà mi hanno colpito di più i commenti cattivi e fuori luogo di alcuni, che hanno visto questo come una trovata pubblicitaria per la nostra sede. Strano perché tutti noi alla fine del mese guadagnamo zero lire, perciò, certi commenti sarebbe meglio evitarli».

Nei giorni successivi, a supportare la tesi di Bertoli, si verificano altri fatti simili a Lecco: Patrizia Polvara osserva una luce sul monte Magnodeno. Giovedì scorso, dopo settimane di stasi, gli Ufo ritornano prepotentemente alla ribalta. In un campo di grano a Merate vengono trovate delle strane figure: tre crops, ovvero tre cerchi fra i sei e i dodici metri, quello più grande collegato al più piccolo, a sua volta unito a uno medio. Le spighe si presentavano sovrapposte le une alle altre, ma il fatto più importante è che il geiger si è messo a suonare, indicando un settore radioattivo. Lissoni ha valutato direttamente l'evento.

«Potrebbe essere plausibile l'ipotesi del fenomeno atmosferico -dicono i responsabili del Cnu - piogge e venti avrebbero potuto piegare il grano. Resta da chiarire il fatto della radioattività. Non si potrebbe escludere che qualcosa di realmente anomalo abbia devastato il campo e che in seguito le piogge di questi giorni, alterate al caldo atroce e al vento, abbiamo fatto il resto. Anche in un precedente caso a Cusago, in provincia di Milano, il geiger ha squillato e persone esposte alla traccia hanno riportato dei disturbi».

e gli esseri pelosi, però quando si parla di forme simili alla nostra, anche lo scettico più convinto comincia a porsi degli interrogativi. «I casi sono due, o si tratta di panzane, e allora basta, chiusa la storia. Oppure c'è qualcosa di simile a noi, qualcosa con cui abbiamo dei legame».

Potrebbero essere stati dei nostri progenitori scappati verso altri pianeti... Porre un freno a leggende e fantasie non è cosa semplice. Anche se Lissoni è chiaro: «Da 40 anni il Cnu segue la linea scientifica, e non prende certo per oro colato tutto quello che gli viene proposto. A molti casi riusciamo a dare una spiegazione convenzionale, spesso si tratta di satelliti, palloni sonda o anche di aerei segreti, per altri invece no».

L'insabbiamento delle prove è una delle grandi difficoltà con cui spesso gli addetti ai lavori si scontrano. «Chi vede un Ufo il più delle volte viene considerato un pazzo, un perditempo, un visionario. Ma non è così. Grazie a chi ha avuto il coraggio di parlare abbiamo raggiunto dei parametri di paragone notevoli. Gli avvistamenti avvenuti durante il giorno hanno quasi sempre i connotati di sfere metalliche, mentre di notte sono figure luminose. E spesso si muovono a zig-zag».

Chiunque volesse avere maggiori informazioni, oppure volesse segnalare il suo caso - i responsabili del Cnu garantiscono l'anonimato - si può rivolgere direttamente a Max Bertoli, responsabile lecchese del Centro, telefonando allo 0341 - 700586.

Paola Sandionigi

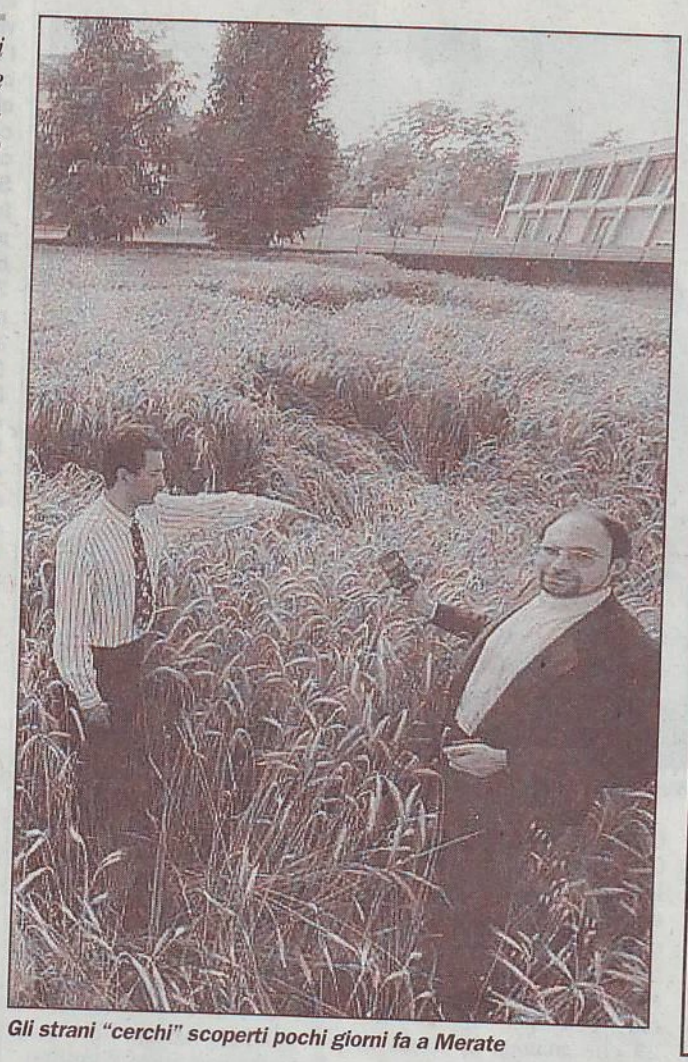
La Provincia
Domenica, 7 giugno 1998

Aggressivi, positivi o indifferenti che siano sembra che

Ed eccoci agli incon

Il racconto di Alfredo Lissoni del Cer

Giganti, nanetti, esseri pelosi nel campionario di presenze fisiche extraterrestri che cercano un contatto periodico con l'uomo: e le prove dei contatti sarebbero scientifiche



Gli strani "cerchi" scoperti pochi giorni fa a Merate

Dopo gli avvistamenti ufologici degli ultimi mesi è ora il momento degli "incontri ravvicinati del terzo tipo", e non si tratta di una replica della celebre opera cinematografica. Bensì di qualcosa di più "reale", o meglio di non terrestre. Con questa notizia venerdì sera Alfredo Lissoni, inquirente del Centro Nazionale Ufologico, ha ammutolito i numerosi presenti all'incontro pubblico organizzato in collaborazione con il gruppo sportivo e culturale "Asc Ballabio 89".

«Mercoledì pomeriggio due giovani a bordo di una motocicletta stavano uscendo dalla periferia di Como, quando sulla loro strada hanno incontrato un ominide basso di statura e molto corpulento. La cosa che più li ha scioccati è stata la folta peluria scura di cui era ricoperto. Immediatamente abbiamo controllato il fatto e sembra proprio che le testimonianze siano affidabili».

Dopo un periodo di calma, insomma, tornano a gran furore gli alieni. «Finora abbiamo avuti tre tipi di presenze fisiche extraterrestri: quelli aggressivi, quelli positivi e gli indifferenti». Così ha spiegato Lissoni. I primi hanno un aspetto mostruoso e la loro statura supera i tre metri, ma soprattutto colpiscono chi gli si avvicina con un fascio di luce. Gli "indifferenti" invece hanno varie forme, tra cui quella di nanerottoli grigi, non sono assolutamente interessati agli uomini e in loro presenza fanno finta di non vederli. Il capitolo dei "positivi" è quello che colpisce maggiormente l'immaginario collettivo, infatti questi esseri sembra possiedano le caratteristiche della razza nordica: alti, capelli biondi e occhi azzurri.

«La loro azione amichevole - aggiunge Lissoni - è volta a un contatto periodico con l'uomo, spesso telepatico. Potrebbero essere quelle entità che in passato sono state confuse con gli angeli. Qui però bisogna fare molta attenzione perché si rischia di cadere nel misticismo e di creare confusione».

Passino i giganti, i nanetti, e gli esseri pelosi, però quando si parla di forme simili alla nostra, anche lo scettico più convinto comincia a porsi degli interrogativi. «I casi sono due, o si tratta di panzane, e allora basta, chiusa la storia. Oppure c'è qualcosa di simile a noi, qualcosa con cui abbiamo dei legame».

Potrebbero essere stati dei nostri progenitori scappati verso altri pianeti... Porre un fren sie non che se I 40 anni scientif certo p quello c sto. A m dare un venzion di satell anche d altri inv L'insab

Le testimonianze di av

«Quella l

La serie cominciat

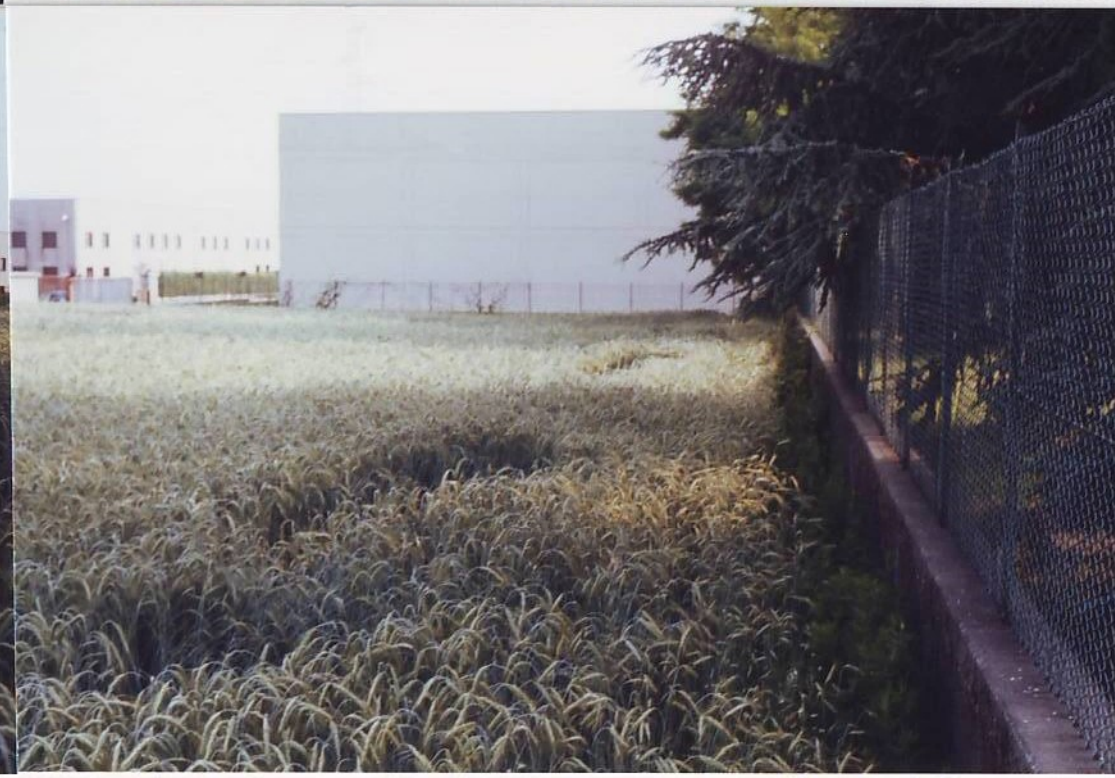
(p. s.) «Avvistare un Ufo è un trauma che non dimentichi, il suo effetto si ripercuote su di te, su tutto ciò che fai, sulla tua vita». Giovanni Anghileri abita nel rione lecchese di Rancio: è stato uno dei primi a vincere la reticenza, non ha avuto paura di raccontare la sua esperienza.

«Mi ricordo ancora tutto con precisione, come se fosse appena capitato. Era il giugno dell'88, - racconta - mi trovavo ai Piani Resinelli quando ho visto un oggetto non identificato che si librava in cielo. Aveva la forma di un sigaro, con le ali a delta. Queste erano composte da cinque fasci di luce ben distinti tra loro, senza l'effetto diffusione. Per tre giorni sono rimasto stordito, poi ho cominciato a

MERATA-2

MERATE-2

MERATE - 2



MERATE - 2

Documentazione fotografica IR-2 Merate, con riprese da diverse angolazioni; il dott. Lopez fotografa le tracce; si noti come non vi sia ingresso dal campo.